

Nr. 201

EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

Freitag,

14. April 2023

19 Uhr; ONLINE aus Graz

TRIESTE,

la mittlereuropa che profuma di caffè

Rosella NATILI

Alle pagine 3 e 4 presentiamo Trieste da un altro punto di vista

Montag,

24. April 2023

18,30 Uhr, LANDESARCHIV

Klagenfurt, St. Ruprechterstr. 7

II PATRIARCATO di AQUILEIA

(1077 – 1420)

Prof. Dott. Angelo FLORAMO

In ITALIENISCHER Sprache mit
DEUTSCHER Konsekutivübersetzung

Samstag,

6. Mai 2023

TAGESFAHRT nach UDINE

auf den Spuren der PATRIA del FRIULI

Besichtigung des Castello mit dem Saal des Parlamento
S. Maria in Castello, Palazzo Arcivescovile, Stadtrundgang

Freitag,

12. Mai 2023

17,00 Uhr

DANTE, Gasometergasse 12

TRENTO e il TRENTO

Maddalena TOMASI

stellt ihre Heimat vor

in einfachem ITALIENISCH

Samstag,

3. Juni 2023

TAGESFAHRT zu den

Venezianischen Befestigungsanlagen

Von MONFALCONE bis PALMANOVA

1420 erobert die Repubblica Serenissima di Venezia

Friaul und errichtet in der Folge neue Befestigungsanlagen

**Für die Veranstaltungen in PRÄSENZ wird um
vorherige ANMELDUNG gebeten**

MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG -----

BÜROSTUNDEN: Montag und Mittwoch von 08,30 – 10,30 Uhr
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen; wir rufen Sie zurück.

Sommerferien vom

1. Juli bis 31. August 2023

1. Bürostunde nach den Ferien am **Montag, 4. September 2023**

MITGLIEDSBEITRAG

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur über die Mitgliedsbeiträge finanziert und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden. Der Beitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das war der 1. September 2022) fällig ist und der seit mehreren Jahren nicht verändert wurde, beträgt für

ERWACHSENE (ordentliche Mitglieder)	35,- Euro
JUGENDLICHE (Studenten bis 25 Jahre)	
FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER	15,- Euro
UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER	50,- Euro pro Jahr

Als MITGLIED haben Sie folgende VORTEILE:

- Zusendung der Mitgliederzeitschrift DANTE GIORNALE viermal im Jahr;
- Teilnahme an den von der DANTE Klagenfurt organisierten Italienisch-Sprachkursen;
- Kostenlose Entlehnung von Büchern aus der BIBLIOTHEK;
- Teilnahme an den von der Gesellschaft organisierten Kulturfahrten und Reisen;
- Kostenlose BERATUNG bei der Suche nach einem SPRACHKURS in ITALIEN, sowie Ermäßigungen in einigen Sprachschulen in Italien für alle jene Mitglieder, die auch einen Sprachkurs in Klagenfurt besuchen.

BERATUNGEN für SPRACHKURSE in ITALIEN

Nach dem großen Erfolg des gemeinsamen Sprachkurses in MODENA gibt es von vielen TeilnehmerInnen den Wunsch nach einer Fortsetzung in diesem Jahr.

Ein gemeinsamer Kurs der DANTE Klagenfurt ist für Ende OKTOBER 2023 geplant.

Derzeit werden mehrere ANGEBOTE von Schulen in Italien ausgewertet.

Interessenten an einem solchen Kurs, werden gebeten, sich im Büro zu melden, damit wir sie dann kontaktieren können. Die MITGLIEDSCHAFT bei der DANTE KLAGENFURT ist Voraussetzung für eine Teilnahme; die Besucher der Kurse bei der Dante Klagenfurt werden bevorzugt.

Für alle jene, die sich allein oder in einer kleinen Gruppe zu einem solchen Kurs entschließen sollten, bieten wir eine entsprechende Beratung, da das Angebot äußerst umfangreich ist.

BERATUNGEN während der BÜROZEITEN - ausschließlich nach VORANMELDUNG.

Medieninhaber:

DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT

Für den Inhalt verantwortlich:

DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12

Vervielfältigungen:

COPY SHOP DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

Una folla di divinità pagane sui tetti di Trieste

Ci sono tante **date importanti nella storia di Trieste**, ma due contano più delle altre: la cosiddetta **"dedizione" della città all'Austria, nel 1382**, e il **decreto imperiale di Carlo VI**, il padre di Maria Teresa, che nel **1719 le concesse il porto franco**. Entrambe hanno segnato il destino della città, sottraendola all'orbita della Serenissima e inserendola in quella degli Asburgo.

Trieste non sarebbe oggi quella che conosciamo, se nel suo passato non ci fossero stati questi due eventi. Non sarebbe la città in cui gli austriaci – e i viennesi in particolare – dicono di "sentirsi come a casa", quando ci vengono in visita, "perché assomiglia tanto a Vienna, ma in più ha il mare".

Cinque secoli e mezzo di appartenenza al ducato e poi all'impero degli Asburgo hanno lasciato il segno. Lo hanno lasciato nel modo di vivere, nella letteratura, nella cultura, persino nella cucina. Un po' meno nell'architettura. A Trieste non troviamo lo Jugendstil di Vienna o, quanto meno, non lo troviamo nell'abbondanza che riscontriamo invece a Praga, Budapest, Lubiana. **Prevale il neoclassicismo** presente in tutti gli edifici più rappresentativi della città, costruiti tra '800 e primi anni del '900.

A Vienna il neoclassicismo è quasi impercettibile. Fa eccezione **il Tempietto di Teseo, costruito nel 1822 nel Volksgarten**, al solo scopo di ospitare la grande scultura di Teseo e il Centauro, che Canova aveva realizzato pochi anni prima, su commissione di Napoleone Bonaparte. Ora quel tempietto è vuoto, perché nel frattempo la scultura è stata spostata nel Kunsthistorisches Museum, dove troneggia sullo scalone da cui si accede ai piani superiori.

Il neoclassicismo che approda a Trieste è, a ben vedere, tardivo ed è diretta conseguenza del decreto del 1719 che le concede il porto franco. Quella scelta politica, che sarà assecondata a metà secolo da Maria Teresa, segna l'improvvisa crescita economica e demografica del luogo, che da borgo di pescatori e saline diventa in pochi decenni un porto di traffici marittimi, il più importante dell'impero.

Come dal nulla sorgono palazzi di smisurate dimensioni, che vogliono ostentare la nuova ricchezza della città, ma anche in un certo qual modo rendere esplicita la sua "mission" di porto marittimo proiettato verso mari lontani e luogo di traffici. Il primo cantiere è di **Demetrio Carciotti**, mercante greco, che sceglie di stabilirsi a Trieste. Il suo palazzo è ancora lì, affacciato sul porto. E sono ancora lì tanti altri edifici di quella straordinaria stagione della

storia triestina: **il palazzo della Borsa, il Tergesteo, il palazzo del Lloyd Austriaco, quello delle Assicurazioni Generali che dà sull'attuale piazza dell'Unità d'Italia, l'Hotel de la Ville...**

Sono edifici di grande pregio – alcuni privati, altri pubblici – che siamo in grado di riconoscere, perché sono elementi consolidati del paesaggio triestino. Li abbiamo visti tante volte e li hanno visti tante volte gli austriaci in visita alla città. Ma ci siamo dimenticati di alzare lo sguardo verso l'alto. Se lo avessimo fatto, avremmo scoperto qualcosa di incredibile e di impensabile: **sulle facciate, sui cornicioni, sulle balaustre, sui tetti si affollano centinaia e centinaia di statue.**

A indurci ad alzare gli occhi e a scoprire quella meraviglia è stato un giornalista e scrittore appassionato d'arte, **Paolo Possamai**, che di recente ha dato alle stampe un libro dal titolo **"Nettuno e Mercurio – Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli"**. Possamai è veneto, non triestino, ma per 8 anni, dal 2008 al 2016 ha diretto "Il Piccolo" di Trieste e, come capita spesso a chi arriva da fuori, ha visto cose di cui i triestini non si erano accorti.

Ha visto quella "folla sterminata di statue di Mercurio, Nettuno, Ulisse, Giasone, Venere, Vulcano, Minerva" e di altri dei ed eroi della Grecia antica affacciati sul golfo e ne ha fatto un libro, corredato da oltre 150 fotografie di Manuela Schirra e Fabrizio Giraldi. Sono scatti a distanza ravvicinata, che rendono accessibile quell'empireo di divinità pagane altrimenti difficilmente distinguibili a occhio nudo dal basso.

Che cosa ci raccontano quei personaggi della mitologia classica? Possamai li ha interrogati uno ad uno, con meticolosità investigativa. Essi **definiscono l'identità di una città divenuta quasi all'improvviso**, per scelta politica di Vienna, **porto dell'impero asburgico**. Raccontano **"una storia tutta legata al mare, all'emporio e ai commerci con l'Oriente"** – scrive Possamai – Una storia rivendicata ogni dove sui palazzi dei mercanti e delle pubbliche istituzioni, ma anche sui teatri e sugli alberghi: le facciate sono ricoperte di bassorilievi, i tetti abitati da centinaia e centinaia di statue, i portoni istoriati, i soffitti affrescati sempre con dei e miti che richiamano all'identità laica, civile, imprenditoriale della città. Una fitta trama di simboli, metafore, allegorie, dalla mitologia greca fino al taglio dell'istmo di Suez".

Ogni scultura ha un ruolo simbolico che Possamai ci aiuta a scoprire, ma due sono quelle

più frequenti sui tetti della Trieste neoclassica, con **“una convocazione financo ossessiva”**: **Nettuno e Mercurio**. Il primo è il **dio del mare**, a cui sono ora strettamente legate “le magnifiche sorti e progressive” di **Trieste, divenuta porto dell’impero**. Ma le navi salpano da quel porto per caricare merci in ogni dove ed ecco allora **Mercurio, “protettore dei commercianti e dei viaggiatori, ma pure dei ladri”**.

A questa folla di figure mitologiche non si affiancano, se non in misura del tutto marginale, immagini dell’iconografia religiosa. “Gli emblemi della cristianità – osserva Possamai – sono assolutamente minoritari e anzi rarissimi. In questo fattore troviamo un’ulteriore peculiarità triestina, del tutto atipica

rispetto al contesto italiano e in effetti pure europeo”. In questa sorta di teatro urbano, la classe mercantile triestina “non chiama in causa santi patroni, piuttosto dichiara per simboli legati alla mitologia greca la propria proiezione esistenziale, il proprio destino. Che è un destino ricercato nella libertà e nel rischio dei commerci, dell’intrapresa, del navigare”.

Il volume ha una seconda parte, intitolata “Il racconto di Trieste, tappe di un itinerario”, in cui vengono illustrati 35 edifici della città neoclassica, con il loro apparato iconografico. Può essere considerata una sorta di guida per conoscere questa parte della città, che, pur essendo da sempre sotto i nostri occhi, a molti di noi era risultata invisibile.

Marco di BLAS

Autore del blog Austria Vicina, finestra di informazione sull’Austria per i lettori italiani
www.austria-vicina.it



“NETTUNO e MERCURIO Il volto di Trieste nell’800 tra miti e simboli” di Paolo POSSAMAI

Foto di Manuela SCHIRRA e Fabrizio GIRALDI, Marsilio editore; 160 pagine

NEUER INTENSIV-KLEINGRUPPENKURS für ANFÄNGER

Aufgrund zahlreicher Anfragen **startet am Montag, dem 17. April 2023 um 16,45 Uhr** ein neuer **ANFÄNGERKURS** (ohne Vorkenntnisse).

DAUER: **10 Einheiten zu 90 Minuten** zu den folgenden Terminen:

Montag, 17. und 24. April, sowie 8., 15. und 22. Mai 2023

Mittwoch, 19. und 26. April, sowie 3., 10. und 17. Mai 2023

Jeweils in der Zeit von 16,45 bis 18,15 Uhr

Mindestteilnehmerzahl: 6 Personen

Kosten: **160,- Euro** pro Person (inklusive Mitgliedsbeitrag)

Es sind nur noch RESTPLÄTZE vorhanden.

75 Jahre DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT in KLAGENFURT

Die Gesellschaft, die nach dem Ende des 2. Weltkrieges 1947 wieder gegründet wurde, nahm ihre Tätigkeit 1948 wieder auf; ältere Mitglieder berichteten, dass es schon vor dem 2. Weltkrieg eine DANTE in Klagenfurt gab, aber Unterlagen aus dieser Zeit sind wohl einem Bombenangriff zum Opfer gefallen.

Eine erste Bleibe fand die Gesellschaft in den Räumen der **Handelsakademie** in der Kumpfgasse, wo die **Sprachkurse am Abend in den Klassenräumen** abgehalten werden konnten und in einem Gang die Kästen mit der Bibliothek Aufstellung fanden. Die Unterstützung des ITALIENISCHEN Generalkonsulates in Klagenfurt und des Kulturinstitutes in Wien, die Veranstaltungen wie Vorträge, Liederabende etc. nicht nur anboten, sondern auch organisierten und finanzierten war zu dieser Zeit von entscheidender Bedeutung.

1976 übersiedelte die DANTE zusammen mit anderen Sprachgesellschaften in das renovierte **MUSIL- HAUS**, wo Räume im 2. Stock angemietet wurden, in denen es auch einen Telefonanschluss gab und die auch in den Ferien benutzt werden konnten.

Nach den **schrecklichen Erdbeben 1976 in Friaul** stieg das Interesse an der Nachbarregion und ihrer Sprache; zusätzliche Räume waren erforderlich, neue Kursleiter wurden angeworben, Sprachkurse auch am Vormittag angeboten und neue Materialien angeschafft; die Bibliothek mit neuester Literatur ausgestattet. Zum ersten Mal mussten Interessenten an Sprachkursen abgewiesen werden.

Dafür fiel die Unterstützung für die Veranstaltungstätigkeit durch das Kulturinstitut in Wien, das Generalkonsulat und die DANTE-Zentrale in Rom weg. Auch die Zusammenarbeit mit den anderen Sprachgesellschaften gestaltete sich schwierig, die Miete im Musil-Haus wurde drastisch erhöht und so **suchte die DANTE eine neue Bleibe**, die in der **Gasometergasse 12** gefunden wurde. Renovierung und Übersiedlung wurde in Eigenregie durch den Einsatz zahlreicher Mitglieder durchgeführt. Durch eine Spendenaktion konnten die unbedingt erforderlichen Einrichtungsgegenstände angeschafft werden.

Die **Neu-Ausrichtung der Gesellschaft** zielte (auch im Lichte der **Arbeitsgemeinschaft ALPEN-ADRIA**) auf **intensive Kontakte zu den Nachbarregionen** ab; interessante Veranstaltungen auf höchstem Niveau fanden statt: **Begegnungen mit bedeutenden italienischen Schriftstellern, Referate zu den Themen Wirtschaft, Politik und Kultur, sowie ein Konzert mit Katia RICCIARELLI zur 100-Jahr-Feier der DANTE International.**

Zu den stetig steigenden Mitgliederzahlen trugen auch die **Kulturfahrten** bei, die in weniger bekannte Gegenden Italiens führten, sowie die „**Sprachkurs-Wochen mit Kultur**“, die bei unterschiedlichen Schulen in Italien abgehalten wurden; Klagenfurt wurde zu **dem Informationszentrum für italienische Sprachkurse in Italien.**

Im **Jahr 2000** endeten umfangreiche Bauarbeiten am gesamten Gebäudekomplex, von denen auch die **Räumlichkeiten der Gesellschaft** betroffen waren. Die **großzügige Unterstützung der Privatstiftung KÄRNTNER SPARKASSE ermöglichte den ANKAUF der Räumlichkeiten.** Nunmehr standen der Gesellschaft **sämtliche Räumlichkeiten während der ganzen Woche** zur Verfügung. Es war eine **große Herausforderung.** Die Räume wurden auf den letzten technologischen Stand gebracht und immer besser qualifizierte muttersprachliche Kursleiter standen zur Verfügung.

Die **Pandemie und die diversen Lock-Downs** stellten einen herben Rückschlag dar; trotz der **Umstellung auf ONLINE-Kurse** brachen die Teilnehmerzahlen ein und konnten bis heute nur zu einem geringen Teil ausgeglichen werden. – Bei den **ONLINE Veranstaltungen** hat sich die **KOOPERATION mit anderen Comitati in Österreich bewährt, die teilweise auf Italien und Deutschland ausgeweitet wurde.**

Derzeit kann nicht nur eine **Rückkehr von früheren Kursteilnehmern** festgestellt werden, sondern auch eine steigende Anzahl von neuen Kursteilnehmern. Begeistert und dankbar werden die Fahrten angenommen, auch die Vorträge zeigen steigende Teilnehmerzahlen, sowohl in Präsenz als auch ONLINE. Der **SPRACHKURS mit Kultur in MODENA war sicher einer der Höhepunkte im Veranstaltungskalender des Jahres 2022.**

Für das **Jahr 2023 - zum 75. Bestehen unserer Gesellschaft in Klagenfurt** – haben wir als **SCHWERPUNKT** die **Nachbarregion FRIAUL JULISCH VENETIEN** gewählt, die in Vorträgen, bei Fahrten und im Rahmen von Buchpräsentationen etc. von unterschiedlichen Seiten beleuchtet werden soll.

Denn die **SPRACHKURSE** sind ein wichtiger, aber nicht der einzige Bestandteil des Angebots bei der DANTE KLAGENFURT: die **Sprache als Mittel zum Zweck, um die Nachbarn besser verstehen zu können.** Denn **im Mittelpunkt aller Aktivitäten steht der Mensch, diesseits und jenseits der – in unseren Köpfen – immer noch vorhandenen Grenze.**

In **den letzten 45 Jahren haben bei der DANTE in Klagenfurt rund 80 junge ItalienerInnen** unterrichtet. Viele von ihnen kehrten nach einiger Zeit wieder in ihre Heimat zurück; andere sind in Kärnten geblieben: sie haben hier eine fixe Arbeit und oft einen Partner gefunden und arbeiten weiter mit der Gesellschaft zusammen, bzw. unterstützen die DANTE auf den verschiedensten Gebieten. Ein Beispiel gelebter Integration.

Das PATRIARCHAT von AQUILEIA

Der Legende nach soll der **Evangelist MARKUS** im Auftrag des PETRUS den neuen Glauben in Aquileia verkündet haben (Patriarchensitze gingen meist auf Apostelgründungen zurück). Markus soll – immer nach der Legende – auch **HERMAGORAS** als ersten Bischof eingesetzt haben, der bei der Christenverfolgung des NERO das Martyrium erlitt. Der erste tatsächlich belegte Bischof von Aquileia ist **HILARIUS**, der 285 als Märtyrer starb.

Von Aquileia aus fand die **Missionierung** großer Teile des Römischen Reiches statt und am 3. September **381** trafen sich 32 Bischöfe des Reiches zu einer **Synode in Aquileia**. Während der Völkerwanderung erhielt Aquileia **METROPOLITANRECHTE** über die Bischöfe von Venetien, Istrien, das westliche Illyrien, beider Noricum und über Raetia secunda.

Im Zuge des sogenannten **DREIKAPITEL-STREITES** (567) nahmen die **Bischöfe von Aquileia den Titel PATRIARCH** an und trennten sich von Rom.

Als die **LANGOBARDEN 568 in Friaul** einfielen, flüchtete **Patriarch PAULUS nach Grado**; einer seiner Nachfolger **CANDIDIANUS** suchte **607 wieder die Gemeinschaft mit Rom**, aber sein Domkapitel schloss sich diesem Entschluss nicht an und wählte **JOHANNES zum Patriarchen**. Zwar wurde der Dreikapitelstreit im **Konzil von PAVIA 698** beigelegt und **Aquileia kehrte in die Gemeinschaft mit Rom zurück**, aber es blieben **zwei PATRIARCHATE** bestehen: eines in **GRADO (Aquileia nova)**, das für die **LAGUNE zuständig** war und 1445 nach VENEDIG verlegt wurde und eines in „**Alt-Aquileia**“; allerdings residierten die Patriarchen dort nur noch selten, denn **737 übersiedelte Patriarch CALLIXTUS nach Cividale del Friuli** und von **1238 bis 1751** hatten sie ihre **Residenz in UDINE**.

Durch die Völkerwanderung gingen Missionsgebiete im Alpenraum verloren; die **Rechristianisierung Karantaniens erfolgte durch SALZBURG**. Karl der Große entschied 811 den sich daraus ergebenden Konflikt, indem er die

Drau als Grenze zwischen den beiden Diözesen bestimmte.

Kaiser HEINRICH IV verlieh 1077 Patriarch SIEGHARD Grafenrechte im Friaul; damit wurden die **Patriarchen zu Reichsfürsten und Landesherren**. Der PATRIARCHENSTAAT war allerdings nicht so ausgedehnt wie die Erzdiözese: er reichte vom Tagliamento bis ca. zur heutigen Grenze mit Slowenien.

1156 übersiedelte der PATRIARCH von GRADO nach VENEDIG; 1451 endete das Patriarchat von Grado.

1420 eroberte die Republik VENEDIG weite Teile in Friaul und damit endete die Selbständigkeit des Patriarchates von Aquileia. **Im 15. JH wurde es seiner weltlichen Souveränität entkleidet**: der Patriarch zählte nicht mehr zu den REICHSFÜRSTEN, der erzbischöfliche Stuhl wurde zu einer Pfründe der Patrizier von Venedig.

Die **kirchliche Gewalt des Patriarchen von Aquileia reichte nach Österreich hinein**, da einige der dazugehörigen Bistümer auf österreichischem Gebiet lagen.

1575 setzte Österreich einen ERZDIAKON für GÖRZ durch und 1628 verbot Kaiser FERDINAND II die Anerkennung des Patriarchen. Die römische Kurie stattete das **Erzdiakonat von Görz mit weitgehender Autonomie** aus. Das PATRIARCHAT von AQUILEIA war aber noch vorhanden, zumindest in UDINE.

Auf Druck von **Karl VI und seiner Tochter MARIA THERESIA** hob **Papst BENEDIKT XIV** mit der Bulle „**INCUNCTA NOBIS**“ vom **6. Juni 1751 Namen, Stift, Sitz und Gewalt des PATRIARCHEN von Aquileia auf** und es entstanden **zwei ERZDIÖZESEN**:

GÖRZ für die österreichischen Territorien UDINE für die jene Gebiete, die der Kontrolle von Venedig unterstellt waren.

Der letzte Patriarch von Aquileia, Kardinal Daniele DOLFIN wurde zum Erzbischof von Udine herabgestuft, durfte den Titel Patriarch aber bis zu seinem Lebensende führen.

IL PRIMO PARLAMENTO IN EUROPA E LE COSTITUZIONI SCRITTE DI UN LIBERO STATO

La **Patria del Friuli** nasce dunque come uno **stato retto da un principe ecclesiastico**, destinato a durare **fino al 1420**, quando le truppe di Venezia ne sanciranno la caduta. Una terra ebbe un suo **Parlamento**, il primo in Europa, che rimase **in attività dal 1228**, anno della sua istituzione, **fino al 1805**, quando Napoleone lo sopprime definitivamente:

un periodo di lunga durata, non soltanto per l'istituzione, i suoi meccanismi, il suo più intimo funzionamento, ma anche per la densa rete di intersezioni con i piani dell'economia, della società, della politica e della cultura, in quelle complesse stratificazioni che si sedimentarono dapprima nell'età patriarcale, poi in quella veneziana (dal 1420) e infine nella tragica alternanza fra i diversi governi (francese, austriaco e poi ancora francese e quindi nuovamente austriaco) avvicendatisi, nel giro di pochi anni (dal 1797), in quella tormentata transizione cronologica che comunemente viene definita età napoleonica.

Certamente uno degli aspetti più rilevanti e poco conosciuti della vita istituzionale della **Patria del Friuli** riguarda la **prima grande raccolta statutaria** che conferisce a questa terra un primato non da poco, in Europa.

Il **23 agosto del 1365** fu nominato **patriarca Marquardo von Randeck**, che resse le sorti del principato **fino al 3 gennaio 1381**, anno in cui la morte lo colse ultraottuagenario nella città di Trieste. La complessità del suo profilo, sia umano che istituzionale, nonché le azioni da lui intraprese, lo rendono con ogni probabilità **uno dei più importanti principi ecclesiastici del Medioevo occidentale**. Giovane studente di diritto canonico, visse il clima culturalmente fervido e brillante dell'università di Padova. Divenuto prevosto di **Bamberga**, città intimamente **collegata con le terre del Friuli** per il controllo che il vescovo di quella città esercitava sui **feudi della Valcanale**, si avvicinò alla corte dell'imperatore Carlo IV, tanto da essergli sempre vicino in numerose legazioni e viaggi, compreso quello in Italia del 1354. **Testimonianza di tale stretto legame di amicizia** è la visita di cortesia che l'imperatore, assieme alla moglie e alla figlia, fece a **Cividale** quando Marquardo già vi risiedeva come patriarca, il **27 aprile del 1368**, soffermandosi in città fino al maggio successivo.

Fra i numerosi principi, prelati e dignitari accorsi ci fu anche **Francesco Petrarca**, che aveva preceduto tutti gli altri di ben dieci giorni. L'accoglienza fu straordinaria, tanto che feste, banchetti e giostre cavalleresche durarono una settimana „*con splendidi apparati, splendissimi convivi et dilettevoli trattenimenti, et v'era stato dal Comune regalato di 200 staia di grano e 100 conzi di vino*". Fu quasi una rievocazione della **prima entrata di Marquardo in Cividale**, nel **1366**. Quando il 7 giugno il suo corteo attraversò la Porta di San Pietro e venne ricevuto con i massimi onori dai maggiorenti della città e dalla popolazione, nella cattedrale venne collocata **una spada sguainata**, che il patriarca ripose in una fodera bianca, in segno del suo **potere temporale**.

Ancora oggi questo evento viene ricordato **ogni 6 gennaio**: durante la messa solenne, detta appunto „*dello spadone*“, il **presbitero cividalese**, indossando un elmo, **benedice i fedeli con la spada di Marquardo**, benché si tratti di una sua copia fedele di epoca quattrocentesca. Marquardo resta tuttavia noto in virtù di una **passione per il „diritto“** che lo contraddistingue sempre, tanto che uno dei suoi principali progetti, felicemente realizzato, fu il **riordino di tutti gli antichi statuti delle comunità e dei Castelli friulani** soggetti alla sua autorità, uno sforzo immane che culminò con la promulgazione delle nuove **Costitutiones Patriae Forijulii** (1366 – 1368), importantissima raccolta di leggi che definisce con grande precisione le **competenze degli organi istituzionali chiamati a cooperare con il patriarca nell'amministrazione civile della Patria**.

Fu un'opera immane, nata da **un'esigenza antica già espressa nel 1336 dal patriarca Betrando da San Genesio**, che raccomandava di mettere mani per iscritto a una raccolta di statuti e di leggi che potessero costituire **un codice** degno di uno stato moderno, con **particolare attenzione alle categorie più indifese, ovvero i fanciulli, gli orfani, le vedove, le ragazze in età da marito ma senza possibilità economiche per affrontare il patto datale**; insomma una vera e propria azione politica e sociale spesa sul territorio a vantaggio dello stesso.

Marquardo inoltre chiese che il **nuovo ordinamento tenesse conto dei numerosissimi statuti e di tutte le consuetudini vigenti nei paesi e nelle città della Patria**, dimostrando un grande rispetto per la popolazione e la sua storia più che millenaria. Secondo il patriarca sarebbe stato necessario nominare una commissione di esperti in giurisprudenza, sottolineando l'opportunità che fossero tutti di provenienza friulana, affinché avessero contezza della tradizioni, delle esigenze e delle necessità della stessa loro gente. Il nuovo si sposa con l'antico in questa splendida raccolta di **Costitutiones**, e la modernità presta ascolto alla tradizione.

Nel 1371, il 16 novembre per l'esattezza, il patriarca fa aggiungere alla raccolta legislativa una voce che riteneva particolarmente urgente:

anche le donne avrebbero avuto la possibilità di godere dei diritti di successione nelle eredità, al pari degli uomini.

Was bisher geschah ...

Das Jahr 2023 begann mit zwei ONLINE – Präsentationen, die nicht nur in Klagenfurt, sondern darüber hinaus auf großes Interesse stießen: **Der MARSCH auf ROM und IL FUTURISMO**.

Ebenso gefragt waren die Tagesfahrten: bei strahlendem Wetter und schon frühlingshaften Temperaturen genossen wir **TRIEST**, ehe wir im **Teatro VERDI** der Aufführung von **I CAPULETI e i MONTECCHI** beiwohnten; ähnliches Wetterglück hatten wir in **GRADISCA d'Isonzo und TORVISCOSA**; bei dieser Fahrt trug auch das hervorragende Mittagessen zur guten Stimmung bei.

Auch die Vorträge über die Kulturhauptstädte **BRESCIA und BERGAMO** stießen auf großes Interesse, handelte es sich dabei doch zwei weniger bekannte Städte, die nur einige Stunden von uns entfernt sind.



Die Gruppe der DANTE KLAGENFURT vor den Mauern von GRADISCA d'Isonzo

TAGESFAHRT nach PALMANOVA und MONFALCONE

Auf den Spuren der Befestigungsanlagen der Republik Venedig

Samstag, 3. Juni 2023

Abfahrt in Klagenfurt am Busbahnhof um 7 Uhr – Zusteigemöglichkeit bei Minimundus (erste Bus-Haltestelle stadtauswärts). Fahrt über die Autobahn bis **PALMANOVA** und **Besichtigung der Stadt und der Festungsanlagen**. - Mittagessen auf dem Weg nach MONFALCONE; am **Nachmittag Besichtigung der Reste der ROCCA in dieser Stadt und Stadtrundgang**.

Monfalcone, 967 erstmals urkundlich erwähnt, als **Kaiser Otto I** den **Vicus Pantianus** dem **Patriarchen Rodoaldo** von Aquileia schenkte; der Ort war strategisch besonders wichtig, lag er doch an der Straße, die von Aquileia nach TRIEST führte. Mit dem **Notariatsakt vom 11. Dezember 1260** belehnte **Patriarch Gregorio di Montelongo Graf Meinhard von Görz** mit **Cormons**; im Gegenzug sollte der Görzler den Markt und den Handel von Monfalcone nicht weiter stören.

1420 wurde Monfalcone venezianisch und zum „**occhio della Patria del Friuli**“: eine wichtige Festung im Verteidigungssystem. – 1838 wurden große Teile der Stadtmauer abgerissen um eine Erweiterung der Wohnbezirke zu ermöglichen. Schwere Schäden in der Stadt und im Verteidigungssystem während des 1. Weltkrieges.

Die **Kosten** für die **Fahrt, die Eintritte, die Führungen und das Mittagessen** werden sich bei einer Mindestteilnehmerzahl von 25 Personen auf **150,- Euro pro Person** belaufen.

Die Teilnahme ist den **Mitgliedern der DANTE KLAGENFURT** vorbehalten und mit 35 Personen begrenzt. Sollten noch freie Plätze zur Verfügung stehen, können auch **Nichtmitglieder** gegen einen **Aufpreis von 15,- Euro** an der Fahrt teilnehmen.

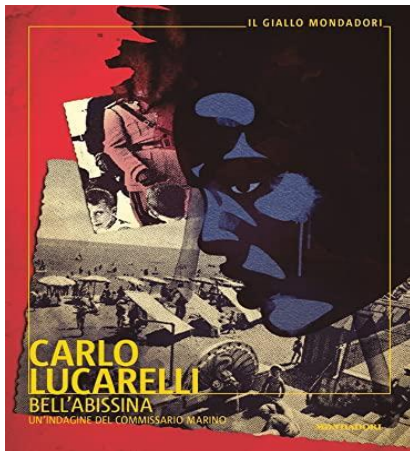
Anmeldungen sind ab Dienstag, 11. April 2023 im Büro der Gesellschaft möglich.



Circolo di lettura con la dott.ssa **Maria Maddalena Lilli**

Mercoledì 24 maggio 2023 alle ore **15:00** si discuterà sul giallo di **Carlo Lucarelli**

Bell'Abissina un'indagine del commissario Marino ed.



Mondadori.

Grande autore di noir, nato a Parma nel 1960 è tra i più famosi scrittori italiani ed anche autore e conduttore di serie televisive. Nella collana "il Giallo Mondadori" ha pubblicato *indagine non autorizzata* che ha sempre come protagonista l'antifascista commissario Marino. Il suo ultimo romanzo, *Léon* è stato pubblicato da Einaudi Stile Libero nel 2021.

Descrizione:

Nella "Presidenziale", la sezione della polizia che si occupa della sicurezza di Mussolini, c'è un gruppo molto particolare chiamato "Squadra Fognature", comandato a perlustrare il sottosuolo di strade e piazze su cui passerà il Duce, a caccia di eventuali bombe. Ed è durante una di queste perlustrazioni che sul finire degli anni '30 gli agenti della Fognature trovano le ossa dello scheletro di una donna, sgozzata e scarnificata. Tre anni più tardi, a Cattolica, il commissario Marino, segretamente e attivamente antifascista col nome di battaglia "Locárd", riceve le confidenze di uno degli ex agenti della Fognature: forse la morte della ragazza, e di tante altre, ha a che fare con la famiglia di Francone Brandimarzio, ricco imprenditore che ha fatto fortuna nelle Colonie, e che adesso si è ritirato a Cattolica, insieme al figlio Attilio e a una giovane e affascinante ragazza eritrea. Una famiglia all'apparenza irreprensibile, e soprattutto intoccabile, dal momento che foraggia gerarchi corrotti e ladri di regime, occultando e distribuendo fiumi di denaro sporco. Il commissario Marino si rende conto che, oltre a smascherare un assassino seriale, questa indagine può mettere in grave difficoltà il regime, ma il filo su cui si muove è davvero sottile, e il rischio di cadere dietro l'angolo.

Saggio pag. 43:

La domanda che avrebbe voluto fare al commendatore era perché scappare così da Roma. C'era una strada, per arrivarci, grossolana e confusa, chiedere di eventuali minacce ricevute adesso o in passato, eventuali problemi, di ora o di una volta, grossolana e confusa, certo, ma recitando la parte dello sbirro ottuso e zelante forse da qualche parte sarebbe arrivato. Anche solo una mezza frase, uno sguardo da interpretare. La seconda riguardava il rapporto di Francone Brandimarzio con la sua domestica nana. Non sapeva ancora bene come arrivarci, però dai risultati della prima conversazione forse un modo lo avrebbe trovato. La terza era la più difficile. Era stato lui a tagliare la gola di Adele? E a questa, che era la più importante, neanche riusciva ad immaginare come avrebbe potuto anche solo avvicinarsi.

Qualcosa, però, ce l'aveva.

La ragazza abissina.

Una volta sbolliti la rabbia e l'imbarazzo, Marino aveva pensato che avrebbe potuto parlare con lei. Il ragazzo era troppo tronfio e arrogante per cavarne fuori qualcosa, e non c'era modo di avvicinarlo senza destare sospetto, ma lei era un'altra cosa. Era pur sempre un'abissina, avrebbe potuto convocarla per un controllo, registrare il suo arrivo, roba di questura. ...

TRENTO E IL TRENINO: NATURA, STORIA E LEGGENDE

*Si slancian nel cielo le guglie dentate,
discendono dolci le verdi vallate.
Profumano paschi, biancheggian olivi,
esultan le messi, le viti sui clivi.*

*O puro bianco di cime nevose,
soave olezzo di vividi fior,
rosseggianti su coste selvose,
dolce festa di vaghi color.*

Queste sono le prime strofe dell'Inno al Trentino e descrivono molto bene la splendida natura di questa regione. Montagne, valli, laghi e boschi sono le attrazioni principali del Trentino-Alto Adige, una regione che si trova al Nord d'Italia, al confine con l'Austria. Le cime nevose sono il paradiso degli sciatori e degli escursionisti, e viti e uliveti si trovano invece più a sud, verso il lago di Garda, per chi desidera un clima più mite. La parola "rosseggianti" fa subito pensare inoltre alle meravigliose Dolomiti e alle leggende ad esse legate che incantano adulti e bambini.



Dolomiti Trentine <https://www.dolomitipremiere.com>

Quando all'alba e al tramonto queste montagne si colorano di varie tonalità di rosso, non si può fare altro che pensare, ad esempio, alla leggenda del re Laurino e della regina Enrosadira. Il re dei nani Laurino aveva un bellissimo roseto e nessuno poteva cogliere neppure un petalo, altrimenti il regno dei nani sarebbe scomparso. Questo re aveva una moglie, la regina Enrosadira, che un giorno venne invitata ad un ballo molto importante. La donna voleva per sé un abito unico per stupire tutti gli invitati e decise quindi di farsene cucire uno con le rose del giardino. Durante il ballo, il re Laurino vide il vestito e, disperato per la fine del suo regno, condannò Enrosadira a vagare per sempre sulle montagne con il suo vestito di rose. Da allora, tutti i giorni all'alba e al tramonto, la regina cammina sulle Dolomiti con la speranza di rivedere il castello del suo amato. Il sole illumina il suo vestito che colora anche le montagne, creando appunto il fenomeno chiamato enrosadira.

Per quanto riguarda la politica, il Trentino- Alto Adige è una regione a statuto speciale e questo significa che è autonoma in molte sue decisioni. Perché questa particolarità? Proprio perché circa un terzo della sua popolazione è di madrelingua tedesca, concentrata in Alto Adige. In Trentino invece la popolazione parla italiano, ma il tedesco viene studiato a scuola. Importante ricordare però che, sparse per il territorio del Trentino, esistono delle comunità linguistiche storiche, e quindi in alcune valli si possono sentir parlare delle lingue molto particolari: il ladino (in Val di Fassa), il cimbro (soprattutto nel comune di Luserna) e il mocheno (in Valle dei Mocheni).

La regione ha due province, una per l'Alto Adige, ovvero Bolzano e una per il Trentino, ovvero Trento, che è anche capoluogo di regione.

Le origini della città di Trento risalgono all'epoca romana, come mostrano le belle testimonianze nel museo sotterraneo della città. All'epoca la città aveva il nome latino Tridentum: secondo la leggenda questo nome è dovuto ai tre colli che circondano la città. Vicino scorre il fiume Adige, che in passato fungeva da barriera naturale contro gli attacchi dei nemici. Il periodo medievale di Trento invece si può rivivere durante la celebrazione del patrono (S.Vigilio) a fine giugno, le cosiddette Feste Vigiliane: per alcuni giorni sembra di passeggiare in un borgo medievale, incontrando personaggi in costume storico, bancarelle artigianali e partecipando a spettacoli e sfide tipicamente medievali, come la gara delle zattere sul fiume Adige, la Tonca e la contesa della polenta.

A partire dal medioevo fino al 1800 a Trento c'erano i principi-vescovi, i quali vivevano nel



castello situato vicino al centro della città: il Castello del Buonconsiglio. Da nobile residenza questo castello divenne poi una prigione e nel suo cortile furono uccisi dagli Austriaci i rivoluzionari che parteciparono alle rivolte del 1848. Il Trentino, infatti, all'epoca era sotto l'Impero austroungarico e soltanto alla fine della prima guerra mondiale entrò a far parte del Regno d'Italia. Altro simbolo della città è il Duomo, ovvero la cattedrale dove si tenne il Concilio di Trento nel 1545 e che durò

18 anni: qui si riunirono i vescovi della chiesa cattolica che volevano contrastare la riforma di Martin Lutero.

Piazza del Duomo, con la fontana del Nettuno e la facciata settentrionale del Duomo (Wikipedia)

Gemma de Gresti (<https://www.giornaletrentino.it>)



Un modo di certo originale per ripercorrere la storia di Trento e del Trentino è sicuramente anche la lettura della pubblicazione "33 Trentine", una raccolta di biografie di donne della zona che hanno dato un forte contributo in campo culturale, sociale e scientifico e che purtroppo sono poco conosciute. Un esempio è la marchesa Gemma de Gresti, nata in un paese vicino a Trento nel 1877. Quando nel 1914 udì una donna piangere per il figlio prigioniero in Russia, Gemma decise di mobilitarsi per ritrovarlo e ci riuscì.

Da quel momento la notizia si diffuse e molte altre famiglie si rivolsero a questa donna per avere notizie dei parenti prigionieri. Gemma cominciò quindi un'attività umanitaria, trasferendosi a Torino e collaborando con il Consolato russo. Quando finalmente molti soldati trentini dell'esercito austriaco e prigionieri dei russi riuscirono a tornare in Italia, il trattamento a loro riservato non fu dei migliori, dato che venivano considerati dei traditori. Gemma contribuì quindi a creare un clima più favorevole nei loro confronti, aiutandoli a reinserirsi e a trovare lavoro. In conclusione, visitare il Trentino significa quindi poter in poco tempo passare dalla natura alla cultura, dalle rustiche baite di montagna ai musei e alle chiese della città, dallo sport in montagna al relax al lago, in un miscuglio di tradizioni germaniche e italiane che affascina e sorprende.

TAGESFAHRT nach UDINE

Samstag, 6. Mai 2023

Abfahrt in Klagenfurt am BUSBAHNHOF um 7 Uhr – Zusteigemöglichkeit bei MINIMUNDUS (Erste Bus-Haltestelle stadtauswärts). - Fahrt über die Autobahn nach **Udine**;

Die Besichtigungen beziehen sich auf die Zeit des **PATRIARCATO** und auf die darauf folgende **Herrschaft der Serenissima Repubblica di Venezia**: Vom Parkplatz geht es zu Fuß auf die **Piazza Libertà** und dann weiter den Burghügel hinauf zum **Castello**, wo die Besichtigung des Saales des **Parlamento della Patria del Friuli** und des **TIEPOLO** - Saales mit einer Führung auf dem Programm stehen.

Danach geht es zum Mittagessen in die Stadt zurück. Am Nachmittag ist die Besichtigung des **Palazzo Patriarcale/Arcivescovile mit den TIEPOLO-Fresken** geplant (unter Umständen auch des DOMS).

Die **Kosten für die Fahrt, die Eintritte, die Führungen und das Mittagessen** werden sich bei einer **Mindestteilnehmerzahl von 25 Personen auf 140,- Euro** belaufen.

Die Teilnahme ist den **Mitgliedern der DANTE KLagenfurt** vorbehalten und mit 35 Personen begrenzt. Sollten noch freie Plätze zur Verfügung stehen, können auch **Nichtmitglieder** gegen einen **Aufpreis von 15,- Euro** an der Fahrt teilnehmen.

Anmeldungen sind ab Dienstag, 11. April 2023 im Büro der Gesellschaft möglich.



Il Castello di Udine – sede dei Musei Civici e della sala del PARLAMENTO

ERHEBUNG zum Zweck einer möglichen Umstellung des Versandes des **DANTE GIORNALE**

Wie Sie der letzten Ausgabe des DANTE GIORNALE entnommen haben, hat **die Post die Bedingungen für den Versand dieser Mitgliederzeitschrift** abgeändert. Wir dürfen **den Aussendungen KEINEN Zahlschein beifügen und die Aussendung darf auch keine ZAHLUNGSANFORDERUNG** enthalten.

Aus diesem Grund wollen wir **heute ERHEBEN, wer von Ihnen über eine MAIL-ADRESSE verfügt** und das **DANTE GIORNALE** daher **in digitaler Form** erhalten kann und **wer nach wie vor auf die PAPIERFORM angewiesen ist**.

Wenn Sie das **DANTE GIORNALE** schon derzeit auch (oder nur) **in DIGITALER Form** erhalten, müssen Sie nichts tun;

Wenn Sie das **DANTE GIORNALE** **nur in PAPIERFORM** erhalten, teilen Sie uns bitte **Ihre MAIL-ADRESSE** mit, damit wir Ihnen die **zukünftigen Aussendungen auf diesem Wege zusenden** können; **wenn Sie über KEINE MAIL ADRESSE verfügen und das DANTE GIORNALE weiter in PAPIERFORM erhalten möchten, melden Sie sich bitte im Büro**.

Wir bedauern diese Unannehmlichkeiten, die aber nicht in unserem Bereich liegen und sind an einer möglichst einfachen und leicht umsetzbaren Lösung interessiert.

Wir **DANKEN IHNEN** für Ihr Verständnis und Ihre Unterstützung.